

Il sindacato

Sbarra: pensioni, prolungare quota 102? Solo una toppa

Il segretario

Il segretario generale della **Cisl**: «No alla tassa piatta, subito un tavolo di confronto»

Un discorso, quello di Meloni, di legislatura, per cambiare il Paese secondo il programma del centrodestra. Le è piaciuto?

«Abbiamo apprezzato — risponde il segretario generale della **Cisl**, **Luigi Sbarra** — la forza con cui ha riaffermato l'adesione dell'Italia alla Nato e la ferma condanna dell'aggressione russa all'Ucraina. Giudizio al quale è collegato l'impegno a realizzare un'Europa più unita e una gestione comune dell'emergenza energetica e del caro bollette che richiede subito un decreto per sostenere famiglie, lavoratori e pensionati, imprese».

C'è qualcosa invece su cui si rischia il conflitto col sindacato?

«È importante che la premier abbia ribadito che i corpi intermedi sono vitali per il governo della società. Ma ora ci aspettiamo un dialogo costruttivo per arrivare a un nuovo Patto sociale. Su questo incalziamo e sfidiamo il governo».

Ci sono incontri in vista?

«La ministra del Lavoro, Marina Calderone, ha annunciato l'apertura di un tavolo la prossima settimana su salute

e sicurezza, pensioni e crescita dei salari. Sono questioni su cui la **Cisl** non farà mancare proposte e responsabilità».

Sulle pensioni, per il momento, pare si vada solo verso una proroga delle forme attuali di flessibilità, compresa Quota 102. Va bene?

«Sarebbe solo una toppa, la partita vera si gioca su una riforma strutturale incentrata su flessibilità, sostenibilità sociale, inclusione di giovani e donne. Bisogna far partire subito il tavolo».

Sulle tasse, Meloni ha confermato l'intenzione di estendere la flat tax per gli autonomi fino a 100 mila euro, l'introduzione di quella incrementale e nuove sanatorie sulle cartelle.

«La tassa piatta non ci convince. La riforma deve partire dai più deboli, garantendo una redistribuzione che solo il principio di progressività può assicurare. Quanto alla sanatoria generalizzata sulle cartelle, rischia di essere l'ennesimo regalo a chi evade o elude il fisco».

La premier ha detto che il suo motto sarà «non disturbare chi vuole fare», cioè le imprese. Niente invece sulla precarietà del lavoro.

«È giusto valorizzare il ruolo delle imprese, ma bisogna anche obbligarle a rispettare i contratti e le norme sulla sicurezza. Precarietà e working

poor si combattono con investimenti, formazione, rilancio dei salari, accompagnamento al lavoro, temi affrontati nel discorso. L'obiettivo per noi rimane la qualità e la stabilità del lavoro».

È d'accordo sulla annunciata riforma del reddito di cittadinanza, per lasciarlo solo a chi non può lavorare?

«In un Paese con 5 milioni di poveri, sarebbe un grave errore cancellarlo. Ma il reddito di cittadinanza va legato a un grande investimento su politiche attive, competenze, formazione, accompagnamento e orientamento al lavoro».

Pensa che col nuovo governo l'unità sindacale sia più facile o più difficile?

«L'unità sindacale non dipende dai governi ma dalla capacità del sindacato di tenere fede alle piattaforme unitarie, di confrontarsi senza pregiudizi e nel sapere soprattutto valutare i risultati del confronto. Se invece si sceglie un percorso antagonistico tutto si fa più difficile».

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● **Luigi Sbarra**, è il segretario generale della **Cisl**. Del discorso della Meloni ha «apprezzato la forza con cui ha voluto riaffermare l'adesione dell'Italia all'alleanza euro-atlantica e l'aggressione russa all'Ucraina». L'attesa è ora per un «dialogo costruttivo per arrivare a un nuovo Patto sociale».

● In un Paese che ha 5 milioni di poveri, il segretario ritiene che sarebbe «un grave errore» cancellare il reddito di cittadinanza.

